



Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani REGIONE VENETO

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Art. 1 - Finalità

Il presente Regolamento definisce gli organismi regionali del M.A.S.C.I. Veneto e le modalità per il loro funzionamento. È redatto in attuazione dell'art. 9 dello Statuto e conformemente alle disposizioni dell'art. 7 del Regolamento nazionale.

Art. 2 - Organismi regionali

Sono organi della Regione:

- L'Assemblea regionale
- Gli Animatori regionali (i Segretari regionali)
- Il Consiglio regionale
- La Pattuglia regionale
- Le Zone
- I Coordinatori di Zona

Art. 3 – Assemblea regionale

L'Assemblea regionale è convocata almeno una volta all'anno, anche in occasione di eventi organizzati con finalità diverse.

Tali eventi sono comunque connessi con un cammino di arricchimento e di crescita degli Adulti Scout delle Comunità venete, chiamati a "fare strada" nei tre ambiti, individuati dal Patto comunitario: CUORE, CREATO, CITTÀ.

Nella tradizione veneta viene normalmente organizzato l' "INCONTRO DI PRIMAVERA" al cui interno si svolge l'Assemblea regionale.

All'Assemblea partecipano tutti gli A.S. delle Comunità regolarmente censite.

L'Assemblea è valida quando sono rappresentate almeno la metà delle Comunità. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice dei presenti.

L'Assemblea regionale:

- elegge per un triennio, con possibilità di ricandidatura per un ulteriore triennio, gli Animatori regionali, due persone di diverso sesso, con pari dignità e responsabilità, per ricoprire congiuntamente il ruolo di Segretario regionale così come definito nell'art. 9 dello Statuto; l'elezione degli Animatori avviene – di norma - in tempi sfalsati di un anno tra i due, ciò allo scopo di garantire continuità nell'azione di conduzione della Segreteria regionale;
- elegge la terna di sacerdoti tra i quali dovrà essere nominato l'Assistente ecclesiastico regionale;
- indica tre candidati alle elezioni del Consiglio nazionale;
- propone un proprio candidato alla carica di Presidente nazionale ed uno alla carica di Segretario nazionale;
- indica i rappresentanti regionali per ALPE ADRIA, gemellaggio internazionale con gli A.S. di Austria, Slovenia e Croazia, promosso in segno di fratellanza internazionale in un ambito territoriale storicamente facente parte dell'antica diocesi di Aquileia;
- delibera su proposte ed iniziative connesse con le competenze statutariamente attribuite alla Regione dall'art. 8 dello Statuto.

Art. 4 – Animatori regionali (Segretari regionali)

I Segretari regionali assumono in Veneto il nome di Animatori regionali, in quanto a loro competono, oltre alle funzioni stabilite dallo Statuto e dal Regolamento nazionale, il compito di guida ed indirizzo dell'attività dei Coordinatori di Zona nonché di verifica della gestione della Comunità regionale, di cui alla lettera j. dell'art. 8 dello Statuto, eventualmente formata.

Art. 5 – Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione degli Animatori regionali.

E' formato dagli Animatori regionali, dall' A.E. regionale, dai Magister e dagli Assistenti delle Comunità e delle Zone, dai Coordinatori di Zona dalla Pattuglia regionale.

Il Consiglio Regionale è il luogo dove confluiscono le idee delle Comunità utili all'elaborazione di proposte di "educazione permanente".

I membri del Consiglio Regionale provvedono ad individuare attività ed iniziative da sviluppare in campo regionale ed eventualmente da proporre al livello nazionale .

Il Consiglio regionale, su indicazione degli Animatori regionali, ratifica:

- la nomina dei Coordinatori di Zona;
- la nomina dei componenti della Pattuglia regionale;
- la nomina del Tesoriere, che assume l'incarico di redigere annualmente il rendiconto della gestione.
- le candidature al ruolo di Animatore(segretario/a) regionale devono essere formalizzate da parte delle Comunità e/o dalle Zone mediante comunicazione agli Animatori regionali in carica almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea elettiva;
- ratifica la fissazione della data per l'Assemblea elettiva previamente stabilita dagli Animatori regionali.

Art.6 – Squero (1)

Lo "Squero" è un evento di educazione permanente aperto a tutti gli A.S. della regione.

Si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione degli Animatori regionali nel rispetto della programmazione regionale e delle indicazioni del Consiglio Regionale.

E' luogo di esperienza, approfondimento e di confronto degli A.S. della regione e delle comunità.

Art. 7 – Pattuglia regionale

La Pattuglia regionale è la "fucina di idee", che lavora utilmente sia per lo Squero come per gli Animatori regionali.

È composta da alcuni A.S., in un numero non inferiore a sette, che gli Animatori regionali individuano ed ai quali chiedono collaborazione ed apporto creativo.

Non è concepibile progetto, programma o attività regionale che prescindano da un "cammino di crescita" degli A.S., cammino che abbisogna di studio ed elaborazione di proposte.

La Pattuglia collabora alla redazione di "Esplorare", rivista a carattere non periodico del MASCI Veneto.

La Pattuglia decade automaticamente alla scadenza del triennio di nomina.

I membri della stessa possono essere riconfermati su scelta degli Animatori regionali.

Art. 8 – Zone

Tenuto conto del notevole numero di comunità esistenti nel territorio regionale veneto, sono istituite le Zone.

Trattasi di raggruppamenti di comunità vicine tra loro, inserite in un limitato contesto territoriale.

Per ogni zona viene individuato dagli Animatori regionali un "Coordinatore", la cui nomina viene sottoposta alla ratifica del Consiglio regionale.

Il Coordinatore mantiene contatti con i Magister delle Comunità della Zona, ponendosi come tramite "da e per" la struttura regionale.

Raduna gli A.S. della Zona, almeno una volta all'anno, per una "Festa di Zona" che diviene momento sia di discernimento, sia di incontro fraterno nella gioia.

Il Coordinatore decade automaticamente al termine del mandato triennale; può essere riconfermato su scelta degli Animatori regionali.

Art. 9 – Carta di Comunità

La Carta di Comunità, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto, viene sottoposta a verifica del Consiglio regionale e, quindi, inviata per la ratifica al Presidente nazionale.

Pur essendo questo un "obbligo" statutario, viene lasciata alla discrezione delle Comunità la valutazione dei tempi per la predisposizione e/o aggiornamento della Carta di Comunità e dei successivi adempimenti.

Art.10 – Comunità regionale

Qualora se ne verifichi la necessità, viene costituita, con deliberazione del Consiglio Regionale, la Comunità regionale con gli intenti e lo spirito definiti dallo Statuto. Il presente regolamento assume gli adempimenti previsti dall'art. 4 del Regolamento nazionale.

Art.11– Attività di volontariato

Su deliberazione del Consiglio regionale gli Animatori regionali provvedono all'iscrizione del livello regionale del MASCI nei registri istituiti presso la Regione amministrativa del Veneto, ai sensi dell'art.6

della Legge 266/91, provvedendo agli adempimenti necessari come previsti dall'art. 20 del Regolamento nazionale.

Art.12 – Validità del Regolamento

Il presente Regolamento, approvato dall'Assemblea regionale del Veneto, viene inviato al Consiglio nazionale per la verifica prevista dall'art. 9 dello Statuto.

In caso di modifica, anche parziale, esso dovrà nuovamente essere sottoposto alla medesima trafila di approvazione e verifica.

(1) "Squero" è la parola veneta con la quale si indica un cantiere per la costruzione di piccole e medie imbarcazioni in legno. E' una parola che deriva dal greco: è nella tradizione bizantina, infatti, che l'arte della costruzione navale veneziana affonda le proprie radici. Nel passato il legname per le imbarcazioni arrivava a Venezia, agli squeri, da vari luoghi del Veneto e del Friuli fluitando in zattere appositamente costruite lungo i fiumi Brenta, Agide, Piave, Livenza e Tagliamento. E col legname giungevano in laguna, al seguito delle zattere, anche le maestranze abili a lavorarlo. "Squero" è quindi un termine che, nella nostra tradizione, indica un luogo dove si costruisce con l'apporto di più persone, di diversa cultura e provenienza.